

Musei e gallerie, visite contingentate

Riaperti gli istituti culturali, nella Sala del Nuti alla Malatestiana si entra al massimo in 15 per volta. Resta chiuso l'Archeologico

di Elide Giordani

Partiamo dalle buone notizie, che ce n'è bisogno: le due gallerie d'arte in città (Palazzo del Ridotto ed Ex Pescheria), l'Aula del Nuti della Biblioteca Malatestiana, il museo della musica meccanica Musicalia di Villa Silvia, il Museo di Scienze Naturali della loggetta veneziana di Palazzo Alborno, la Pinacoteca Comunale, la Galleria dei dipinti antichi della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena sono tutti riaperti al pubblico. La diffusione del Covid-19, dopo una prima serrata imposta dall'ordinanza regionale per arginare gli eventuali contagi, non impedisce ora che si torni ad una auspicata semi normalità. Benché ci siano regole da seguire.

La conta dei danni - che per alcune istituzioni culturali ci saranno inevitabilmente (e non si parla soltanto di danni economici ma di un languore della cultura in generale che non fa bene al nostro stile di vita e alla ricchezza interiore che la cultura stimola) - si farà a tempo debito, oggi è importante adeguarsi a disposizioni igieniche di cui ciascuno dovrà essere responsabile. Fa un po' sorridere l'idea di dover misurare una distanza di almeno un metro tra una persona e l'altra, eppure è quella che ci tiene distanti da qualche sgradita goccia di saliva espulsa, magari, da un involontario starnuto. Nessuno andrà in giro col



Un gruppo di turisti in visita alla Biblioteca Malatestiana (foto Luca Ravaglia)

metro o terrà a portata di mano un'asta della lunghezza indicata per tenere lontani gli altri, ci aiuterà il buonsenso.

Intanto anche i nostri musei dividono i metri quadri per gli eventuali visitatori: nell'Aula del Nuti, cuore prestigioso della Ma-

FONDAZIONE

Stop ai gruppi nella Galleria dei dipinti antichi, singoli solo su prenotazione

latestiana Antica, anziché in 25 si entrerà solo 15 alla volta, stesso accorgimento per la Galleria dei dipinti antichi della Fondazione che vieterà l'ingresso ai gruppi (stop sopra ai 20 componenti) ma apre su prenotazione ai singoli. Il contingentamento però, qui come altrove, lo ha già prodotto il timore del contagio e i visitatori sono pochi. Musicalia, museo unico in Italia, soffre della chiusura delle scuole, principale bacino dei propri utenti, ma resta aperto il sabato e la do-

menica, sempre a numeri contingentati. Lo stesso vale per le gallerie comunali d'arte.

Non apre, ma non è colpa del virus, il Museo Archeologico a cui si accede dal Chiostro di S. Francesco: è oggetto di una riorganizzazione che già da un po' tiene fuori i visitatori.

Scarsa affluenza si registra da sempre anche alla pinacoteca comunale di via Aldini (aperta venerdì, sabato e domenica) e non è ipotizzabile un aumento di visitatori proprio ora. L'asses-

sore alla Cultura Carlo Verona anticipa intanto che ci sarà in Regione, domani, un incontro che metterà al centro proprio le problematiche di natura economica che la situazione odierna ha innescato tra gli istituti culturali. Dal canto suo Franco Severi, coordinatore di Musicalia, non tace i risvolti negativi delle disposizioni attuali: «Anche se i

CINEMA E TEATRI

Prosegue il divieto con gravi ripercussioni economiche

due o tre euro di biglietto dei visitatori ci bastano appena per pagare le pulizie».

Filosofico l'approccio di Lorenzo Rossi dell'associazione Orango che gestisce il Museo di Scienze Naturali: «Ci atteniamo alle disposizioni, pochi per volta e tutti i laboratori annullati. La salute prima di tutto».

Restano chiusi i teatri, e lì il danno si farà sentire, e le sale cinematografiche (per ovvie ragioni di organizzazione degli spazi: impossibile diluire le vicinanze) mentre monta lo scontento dei gestori che la serrata antivirus ha letteralmente messo in ginocchio. Le associazioni della categoria hanno lamentato la possibilità di licenziamenti del personale e ventilato l'ipotesi di azioni giudiziarie per ottenere il risarcimento dei danni.